

MAXXI BVLGARI PRIZE

MAXXI e Bvlgari insieme per sostenere i giovani talenti nell'arte

DAL 28 OTTOBRE 2020 AL 7 MARZO 2021

**IN MOSTRA AL MAXXI LE OPERE SITE SPECIFIC DEI TRE FINALISTI
DELLA SECONDA EDIZIONE DEL MAXXI BVLGARI PRIZE**

GIULIA CENCI, TOMASO DE LUCA, RENATO LEOTTA

un monito sul futuro dell'umanità nelle sculture zoomorfe di **Giulia Cenci**;
un'ode alla libertà e alla diversità nella videoinstallazione di **Tomaso De Luca**;
il tempo sospeso dell'area sacra di largo di Torre Argentina nel lavoro di **Renato Leotta**.

www.maxxi.art | www.bulgari.com | #MAXXIBulgariPrize

Comunicato e immagini su: maxxi.art/area-riservata/ password areariservatamaxxi

Roma, 27 ottobre 2020. Sono **Giulia Cenci** (Cortona, 1988, vive e lavora tra Amsterdam e la Toscana), **Tomaso De Luca** (Verona, 1988, vive e lavora a Berlino) e **Renato Leotta** (Torino, 1982, vive e lavora tra Torino e Acireale) i tre finalisti della seconda edizione del **MAXXI BVLGARI PRIZE**, il progetto che unisce il **MAXXI Museo nazionale delle arti del XXI secolo**, Roma, e **Bvlgari**, da oltre 130 anni emblema di eccellenza italiana, per il sostegno e la promozione dei giovani artisti.

I 3 finalisti sono stati scelti da una giuria internazionale composta da **Hou Hanru**, Direttore Artistico del MAXXI; **Bartolomeo Pietromarchi** Direttore del MAXXI Arte; **Manuel Borja-Villel**, Direttore del Museo Reina Sofía, Madrid; **Emma Lavigne**, Presidente del Palais deTokyo, Parigi; **Victoria Noorthoorn**, Direttrice del Museo di Arte Moderna di Buenos Aires.

I loro lavori, pensati, prodotti e realizzati appositamente per il PREMIO, sono esposti al MAXXI Museo nazionale delle arti del XXI secolo dal **28 ottobre 2020 al 7 marzo 2021**, in una mostra a cura di **Giulia Ferracci** che coinvolge lo spettatore sin dalla lobby e si sviluppa nella scenografica Galleria 5, al terzo piano. Entro la fine della mostra, la stessa giuria internazionale sceglierà il vincitore, la cui opera entrerà a far parte della Collezione MAXXI.

Dice **Giovanna Melandri**, Presidente Fondazione MAXXI: "Il MAXXI BVLGARI PRIZE è uno degli appuntamenti più importanti per celebrare i 10 anni del Museo, parte del più ampio progetto dedicato alla creatività italiana contemporanea. Dopo gli artisti mid-career di *REAL_ITALY* e i grandi maestri consacrati di *senzamargine*, ora insieme a Bvlgari, azienda da sempre attenta alla ricerca e alla sperimentazione e nostro partner strategico dal 2018, possiamo lo sguardo sui giovani artisti, perché sostenere i giovani talenti significa investire sulla creatività del nostro tempo e sul nostro futuro, missione condivisa da MAXXI e Bvlgari. I lavori dei 3 finalisti, intensi ed evocativi, riflettono sul tempo, sulle inquietudini della società di oggi ed esplorano il futuro. E' un piacere averli al MAXXI".

Dice **Jean-Christophe Babin**, CEO di Bvlgari. "Ancora una volta, gli artisti finalisti del MAXXI BVLGARI PRIZE ci offrono una lettura del mondo in cui viviamo attraverso il loro personalissimo linguaggio e un uso di tecniche espressive fortemente innovative. Le loro opere ci invitano a una riflessione su temi universali come il cambiamento, la rigenerazione creativa, una concezione alternativa dello spazio e del tempo. Il nostro impegno a fianco del MAXXI è un modo per offrire al Museo e a Roma i doni più preziosi: l'audacia e lo spirito libero dei protagonisti dell'arte di domani."

MAXXI BVLGARI PRIZE. La mostra

Il percorso di mostra prende il via dal ballatoio al terzo piano che conduce dall'uscita dell'ascensore all'ingresso della Galleria 5. Qui inizia **lento-violento**, la più grande installazione realizzata da **Giulia Cenci** che si articola in quattro gruppi di sculture, quattro nuclei plastici sospesi nel vuoto che invadono lo spazio, impongono alla spettatore cambiamenti continui del punto di osservazione, proiettandolo in un mondo di forme ibride, fluide, in parte umane, in parte animali. Attraverso questa installazione monumentale l'artista mette in scena i cambiamenti, le tensioni tra uomo e natura, la macchina del capitalismo iperproduttivo e del consumismo sfrenato, i conflitti del nostro tempo e un futuro dell'umanità distopico. Già nel primo nucleo

MAXXI BVLGARI PRIZE

scultoreo, i soggetti sono due figure antropomorfe che sembrano sfidarsi. Il conflitto esplode nel secondo nucleo di calchi, lungo la balaustra, dove zampe di cavalli acefali sembrano lanciati nella mischia. La terza scena è una sorta di prigionia, una griglia che scende fin quasi alla hall e ingabbia piccole figure senza connotati, sorvegliate da una creatura mostruosa. Il percorso si chiude con un'immagine di calma apparente, una landa abbandonata dove una macchina zoomorfa incombe dall'alto, simile a un dirigibile.

La mostra continua all'interno della Galleria 5 con **A Week's Notice**, installazione video e sonora su tre canali di **Tomaso De Luca**, dove miniature di abitazioni, prese in prestito dal cinema, dalla storia dell'architettura e dalla vita privata dell'artista, volano, crollano, impazziscono e si incepano, in un'ode al disfacimento dell'architettura che ricerca la bellezza nell'instabilità e fa del trauma un territorio di creazione.

Il lavoro offre infatti un finale alternativo allo spietato fenomeno della gentrificazione che, tra gli anni '80 e '90, seguì alla crisi dell'AIDS. Mentre nei quartieri delle grandi città la comunità omosessuale, in quei decenni la più colpita dall'epidemia, scompariva, il mercato vedeva in quella strage un'opportunità: mobili e beni personali venivano gettati per strada e gli appartamenti rimessi sul mercato per affittuari più sani e abbienti. Nel tentativo di riconquistare questo spazio perduto, l'artista trasforma l'architettura domestica in uno spazio disorientante, dove il senso di perdita e di precarietà diventano elementi generativi di una ricostruzione.

Concludono il percorso **Roma e Fiumi**, progetto dedicato alla città di **Renato Leotta**: dodici film, girati in pellicola 16 mm, sono presentati su altrettanti schermi distribuiti nello spazio del museo come a evocare una passeggiata ideale tra le vestigia della città. I film sono stati girati tra le iconiche fontane della Barcaccia, Trevi, e Quattro Fiumi e all'area sacra di Largo di Torre Argentina: uno squarcio nell'asfalto, che mostra l'anatomia della città antica che giace sotto il manto stradale. Dalla balaustra che segna il perimetro dell'area, inaccessibile ai visitatori ma visibile solo dall'alto, ci si affaccia su uno spazio ritagliato dal flusso urbano frenetico che vi ruota intorno, essendo il largo uno snodo nevralgico del traffico cittadino, uno spazio governato da una temporalità diversa, fuori sincrono, e popolato esclusivamente da gatti. Con questa inusuale passeggiata tra le rovine, dove si muovono cauti e sinuosi i gatti che rivolgono al visitatore sguardi interlocutori, l'artista riflette sull'arte come mezzo per ripensare il rapporto tra uomo, natura e paesaggio antropizzato, riacciando una relazione tra società e animalità (testo tratto dalla didascalia dell'opera in mostra scritta da Sara De Chiara).

MAXXI BVLGARI PRIZE 2020: I FINALISTI

Giulia Cenci (Cortona, 1988. Vive e lavora tra Amsterdam e la Toscana) è stata scelta "per la tensione estetica del suo lavoro che restituisce alla scultura un ruolo centrale nel dibattito delle arti visive e per la riflessione sugli scenari della società del futuro".

È stata indicata da Marianna Vecellio, curatrice al Castello di Rivoli di Torino, che scrive: "Le opere di Cenci sono forme ibridate e il frutto di una compresenza tra essere vivente e un ambiente pesantemente aggredito dall'essere umano. Attraverso l'indagine della forma, le sue opere affrontano la nozione dell'essere vivente, alla luce delle riflessioni filosofiche contemporanee che definiscono l'epoca attuale con il termine di Antropocene, era geologica frutto dell'azione irreversibile dell'essere umano sull'ambiente. I suoi lavori sono il risultato di un compostaggio formale, politico e ontologico, e incoraggiano cambiamenti al modo di vedere il mondo, la materia e l'essere umano".

Tomaso De Luca (Verona, 1988. Vive e lavora a Berlino) è stato scelto dalla giuria "per la capacità di esplorare le diverse identità della storia attraverso l'indagine del ruolo degli oggetti nel contesto sociale e politico contemporaneo".

Scrive Lorenzo Benedetti, curatore presso il Kunstmuseum di St.Gallen, che lo ha segnalato: "Attraverso l'uso di disegni, sculture, video e installazioni intrise di fonti letterarie, filosofiche e di cultura generale, Tomaso De Luca sperimenta soluzioni formali in cui viene messo in dialogo l'immaginario collettivo con un più ampio spettro culturale. De Luca indaga i sintomi della nostra società, e un carattere di obsolescenza sembra essere presente nelle sue opere, creando una forma di resistenza al carattere consumistico della nostra epoca.

Renato Leotta (Torino, 1982. Vive e lavora tra Torino e Acireale), è stato scelto "per l'indipendenza della sua ricerca nel panorama artistico nazionale e per la forza narrativa delle sue opere che riflettono la condizione esistenziale dell'uomo contemporaneo".

È stato indicato da Marianna Vecellio, curatrice al Castello di Rivoli di Torino, che scrive: "Come un vero archeologo del reale, Leotta osserva il paesaggio per esaminarne gli elementi costitutivi e catturarne le manifestazioni effimere. Attraverso l'uso di differenti media, come la scultura, la fotografia, il video e il disegno

MAXXI BVLGARI PRIZE

e materiali umili come la terra, la sabbia e il sale, cattura frammenti di esperienza e li trasforma in immagini mentali. Attraverso le sue opere, offre la ricostruzione di un immaginario e con esso la ristrutturazione di un'identità culturale dell'essere umano di oggi, operando inoltre una sintesi poetica tra elementi spesso distanti tra loro come la storia e il Mediterraneo, la memoria dei luoghi e la realtà, il mare e la terra, il nord e il sud del mondo”.

STORIA DEL PREMIO

Il Premio, nato nel 2000 come *Premio per la Giovane Arte*, costituisce il punto di partenza e la nascita della Collezione del MAXXI Arte. Negli anni, è stato un importante trampolino di lancio per molti artisti.

Sono **42** quelli che, dal 2001 al 2018, hanno preso parte alle precedenti 9 edizioni, tra questi, **Mario Airò, Yuri Ancarani, Giorgio Andreotta Calò, Stefano Arienti, Micol Assaël, Rosa Barba, Massimo Bartolini, Vanessa Beecroft, Rossella Biscotti, Ludovica Carbotta, Patrizio Di Massimo, Bruna Esposito, Lara Favaretto, Piero Golia, Adelita Husni-Bey, Avish Khebrezadeh, Liliana Moro, Marinella Senatore, Nico Vascellari, Vedovamazzei, Francesco Vezzoli, Zapruder** e molti altri. La prima edizione del **MAXXI BVLGARI PRIZE**, nel 2018, è stata vinta da **Diego Marcon**, finalista insieme a **Talia Chetrit** e **Invernomuto**, la cui opera *Calendoola: SURUS* è stata acquisita grazie al contributo degli Amici del MAXXI.

Mediapartner del MAXXI BVLGARI PRIZE 2020: SKY Arte, Esquire, Marie Claire

MAXXI - Museo nazionale delle arti del XXI secolo

www.maxxi.art - info: 06.320.19.54; info@fondazionemaxxi.it

UFFICIO STAMPA MAXXI +39 06 32 48 61 press@fondazionemaxxi.it